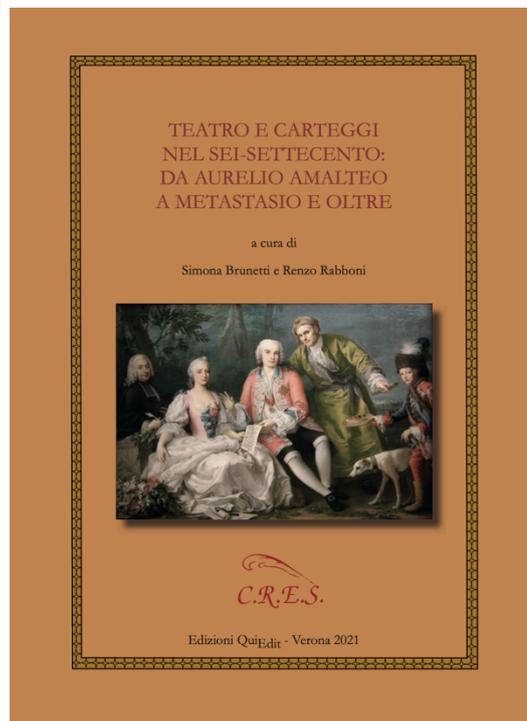


***Teatro e carteggi nel Sei-Settecento: da Aurelio Amalteo a Metastasio e oltre*, a cura di SIMONA BRUNETTI e RENZO RABBONI, Verona, Edizioni QuiEdit, 2021, pp. 153 (Saggi e Ricerche, 11), ISBN 978-88-6464-619-0.**

A cavaliere dei secoli XVII e XVIII la vita artistica e letteraria, centrata tradizionalmente sul *medium* teatrale, si arricchisce delle nuove forme della comunicazione epistolare, divenute in breve lo strumento privilegiato della cultura e della sociabilità. L'incontro fra i due ambiti, teatrale ed epistolare, trova una sintesi 'esemplare' in Metastasio, che da riferimento obbligato della scena fin oltre la metà del secolo XVIII diviene in aggiunta un modello di scrittura epistolare, per la qualità dello stile e l'ampiezza degli interessi documentati, dalle arti letterarie, musicali e figurative all'attualità politica, militare e diplomatica. Su questo incrocio di forme e di interessi si concentrano i saggi qui raccolti, che guardano alla vita teatrale tra Sei e Settecento dalla specola privilegiata dello scambio di lettere e con un'attenzione, anch'essa speciale, alla scena. A cominciare da quella viennese, e dal consolidarsi alla corte imperiale del prestigio degli autori e dei musicisti italiani, che 'prepara' l'affermazione di Metastasio, e dal progetto «M.E.T.A.» («Metastasio's Epistolary Texts Archive») promosso dall'Università di Genova, finalizzato a una nuova edizione dell'epistolario metastasiano. Per continuare con le forme di mecenatismo e impresariato proprie dei Bentivoglio d'Aragona di Ferrara, una delle capitali tradizionali del teatro italiano; e ancora: l'attività pubblicitica e teatrale nella Venezia dei fratelli Gozzi; la riflessione teorica sul rapporto musica e parola nel secondo Settecento, tra Cesarotti e Casti; la fortuna dei tentativi tragici del veronese Alessandro Carli, nel passaggio dal pubblico selezionato dei ridotti cittadini a quello a pagamento e alle compagnie professionali dei grandi teatri veneziani; le proposte di riforma di Francesco Albergati Capacelli, in direzione di un teatro di solidi valori sociali affidato a una recitazione ispirata a naturalezza e misura.



INDICE

- SIMONA BRUNETTI - RENZO RABBONI, *Premessa*
- MATTEO VENIER, «*Questi deboli trascorsi di penna*». *Aurelio Amalteo e altri italiani a servizio di Leopoldo I* di
- RENZO RABBONI, *Il teatro a Ferrara tra Sei e Settecento. L'interesse militante di Cornelio Bentivoglio d'Aragona*
- ANDREA LANZOLA, *Sulle tracce dell'epistolario di Metastasio: cronistoria di una missione viennese*
- MATTEO NAVONE, *Verso il nuovo commento all'epistolario di Metastasio: primi specimina dal carteggio con Leopoldo Trapassi*
- ANGELA FABRIS, *Gasparo Gozzi e il «Pronostico» intorno ai teatri*
- FRANCESCA BIANCO, *Prima la musica o prima le parole? Il teatro metastasiano in Cesarotti e Casti*
- ANDREA CAPUZZO, «*Telane ed Ermelinda*» di Alessandro Carli tra dilettanti e comici di professione
- ELENA ZILOTTI, *Osservazioni critiche di Francesco Albergati Capacelli sul teatro tra carteggi e paratesti*

• **CRES (CENTRO DI RICERCA SUGLI EPISTOLARI DEL SETTECENTO)** •

• c/o Dipartimento di Culture e Civiltà, Università degli Studi di Verona, Viale dell'Università 4, 37129 Verona •
• tel. 045 8028194 • <http://cresverona.it> • info@cresverona.it •